

DIVERSI DA TUTTI, UGUALI A NESSUNO

**LABORATORIO FORMATIVO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)
GRUPPO n. 6**

**IC BONTEMPI - AGRATE
16/03/2019 - dalle ore 9.00 alle ore 13.00**

PAOLA VILLA



UN VIAGGIO



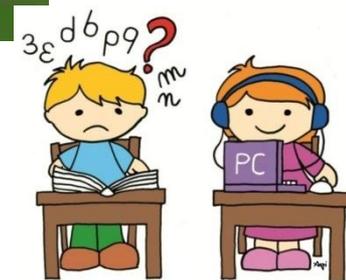
DIVERSI DA TUTTI, UGUALI A NESSUNO

... Parole "sporgenti", buonsenso, osservazione ed esperienze di inclusione nella scuola ...

<http://tv.liberoquotidiano.it/video/11649376/Tra-orfanotrofio-e-disabilita--la.html>



DIVERSI DA TUTTI, UGUALI A NESSUNO



Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità'

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013

Nota di chiarimento del 22 novembre 2013

«Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione» USR Lombardia, dicembre 2013

Nota Ministeriale 27.12.2012

Legge 170/2010



Direttiva : I Bisogni Educativi Speciali

- ▶ BES, tre grandi sotto-categorie:
 - Disabilità - L. 104/92
 - Disturbi evolutivi specifici
 - ✓ Alunni con DSA (legge 170/2010), alunni con deficit del linguaggio, della coordinazione motoria...
 - ✓ Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività
 - ✓ Alunni con funzionamento cognitivo limite (QI dai 70 agli 85)
 - Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale



I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

- Disturbo specifico della lettura - Dislessia
(ICD 10: F 81.0)
- Disturbo specifico della scrittura/compitazione -
Disortografia
(ICD 10: F 81.1)
- Disturbo specifico delle abilità aritmetiche - Discalculia
(ICD 10: F 81.2)
- Disturbo misto delle abilità scolastiche
(ICD 10: F 81.3)
- Altri disturbi delle abilità scolastiche - Disgrafia
(ICD 10: F 81.8)
- **Disturbo dell'apprendimento non specificato**
(ICD 10: F 81.9) In presenza di altre patologie o
anomalie o condizioni o di un funzionamento cognitivo
limite



DIVERSI DA TUTTI, UGUALI A NESSUNO



TUTTI BES IN QUESTA CLASSE?



LA VITTIMA

LA DSA

IL DVA

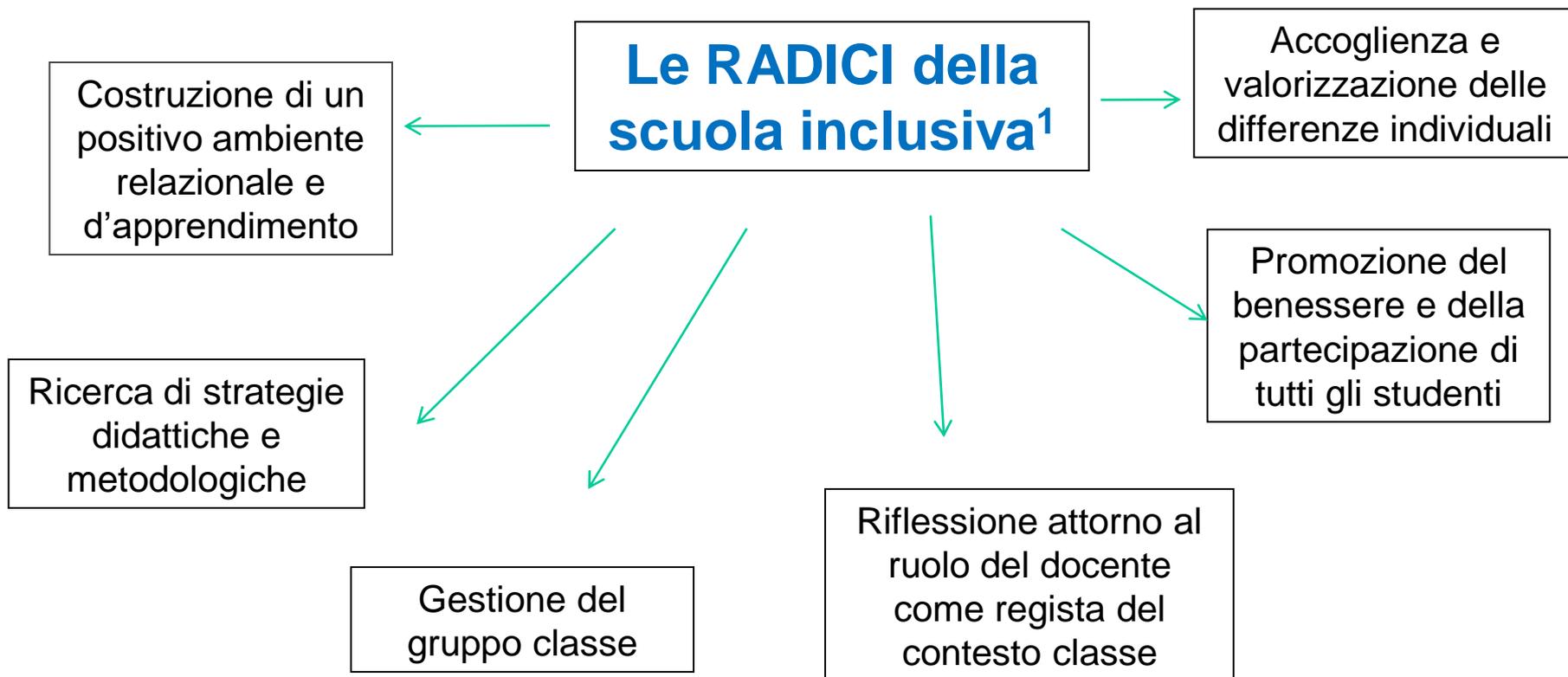
IL BULLO

L'ADHD

LO
STRANIERO

L'ECCELLENTE





1. S. Maggiolini, CEDISMA, in "Singolare plurale" Risorse BES, De Agostini Scuola, CEDAM Scuola



Il docente inclusivo

Il gruppo classe
come risorsa

I PRE REQUISITI PER
LA
DIFFERENZIAZIONE
DIDATTICA

L'equipe

L'osservazione



HA CHIARO IL
RUOLO

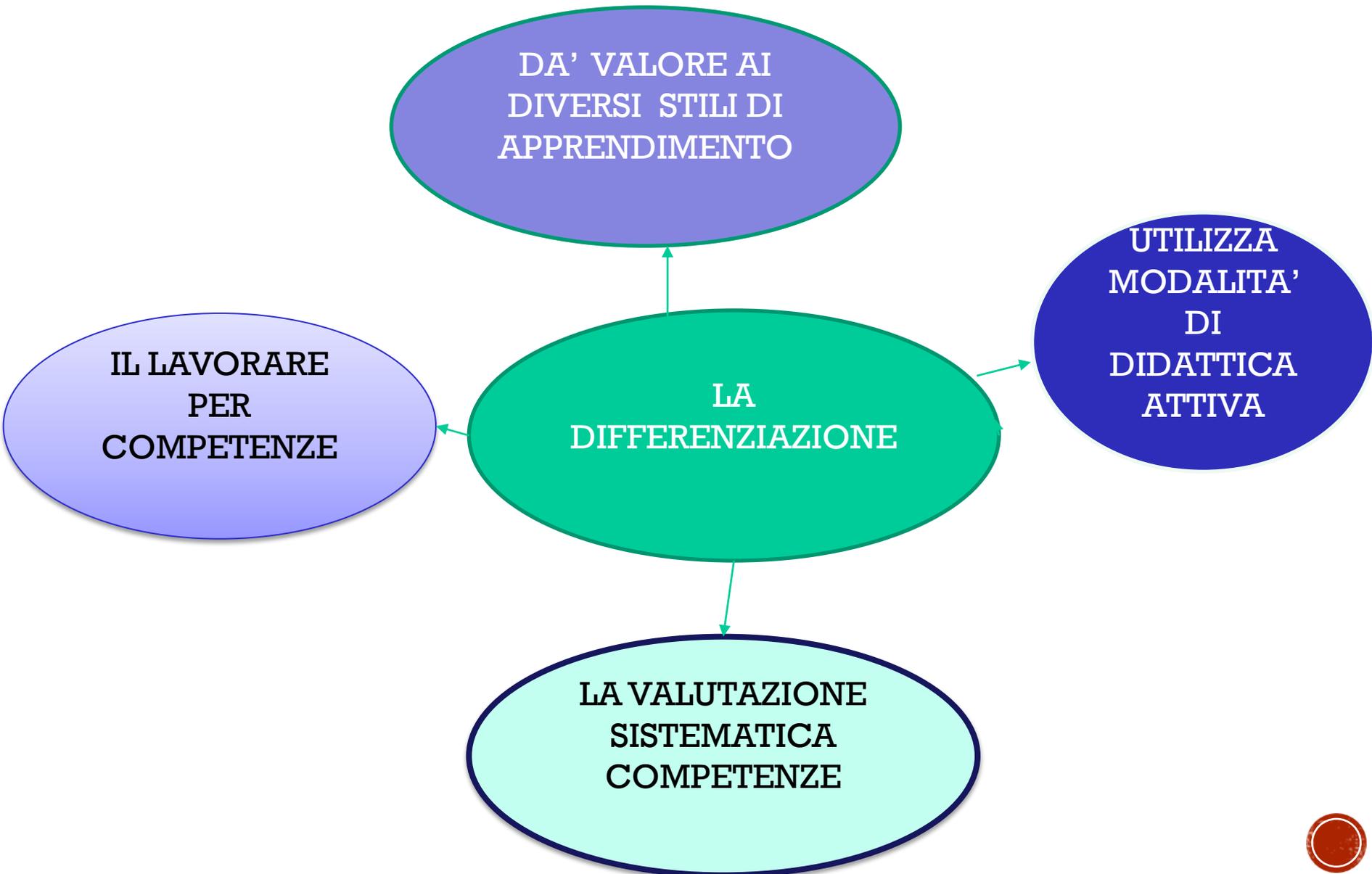
ATTIVA PROCESSI
DI RIMOTIVAZIONE

IL DOCENTE
INCLUSIVO

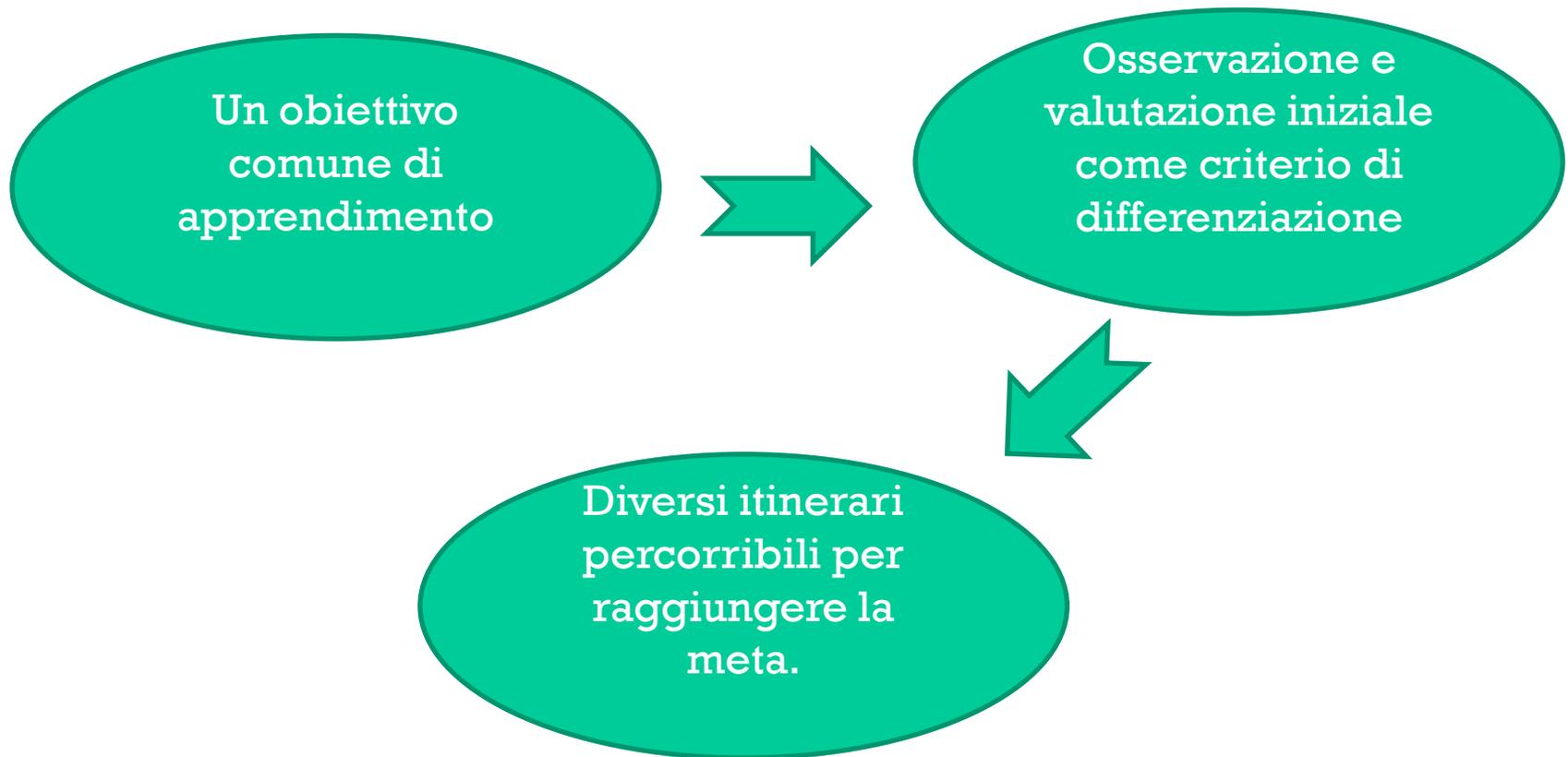
SA RELAZIONARE
IN MODO
EFFICACE E
GESTIRE I
«CONFLITTI»



LA DIFFERENZIAZIONE



CONCRETAMENTE





2. S. Maggiolini, CEDISMA, in "Singolare plurale" Risorse BES, De Agostini Scuola, CEDAM Scuola



Concretamente

Nella fase di progettazione dell'unità didattica tener conto delle differenze degli allievi andando a differenziare:

- ❖ Contenuti (semplificati....., per parole chiave, etc)
- ❖ Materiali (iconici, scritti con lettere ingrandite, etc.)
- ❖ formati comunicativi (linguaggio dei segni,.....)
- ❖ strategie (percorsi)
- ❖ metodi (atteggiamenti)
- ❖ procedure (definizione dei passaggi)
- ❖ setting didattici, (spazi di lavoro)
- ❖ gestione del tempo (durata)
- ❖ fattori motivazionali



Quali possibili tecniche attive

	A chi posso rivolgerle
Laboratorio (esperienza concreta)	Gruppo classe Piccoli gruppi
Problem solving	Dal singolo al gruppo
Mappe concettuali	Dal singolo al piccolo gruppo
Cooperative learning	Dal piccolo gruppo al grande gruppo
Braingstorming	Grande gruppo
Circle time	Grande gruppo
Flipped classroom	Piccolo e grande gruppo
Simulazione (gioco di ruolo)	Piccolo e grande gruppo



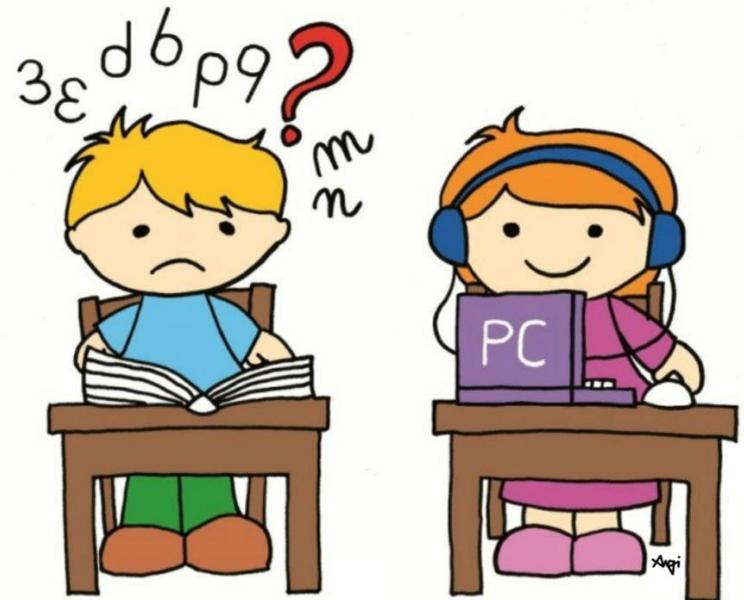
La responsabilità dell'inclusione ricade su tutti i docenti della classe, in quanto essi

devono essere coinvolti nella progettazione del PEI o del PDP dell'alunno

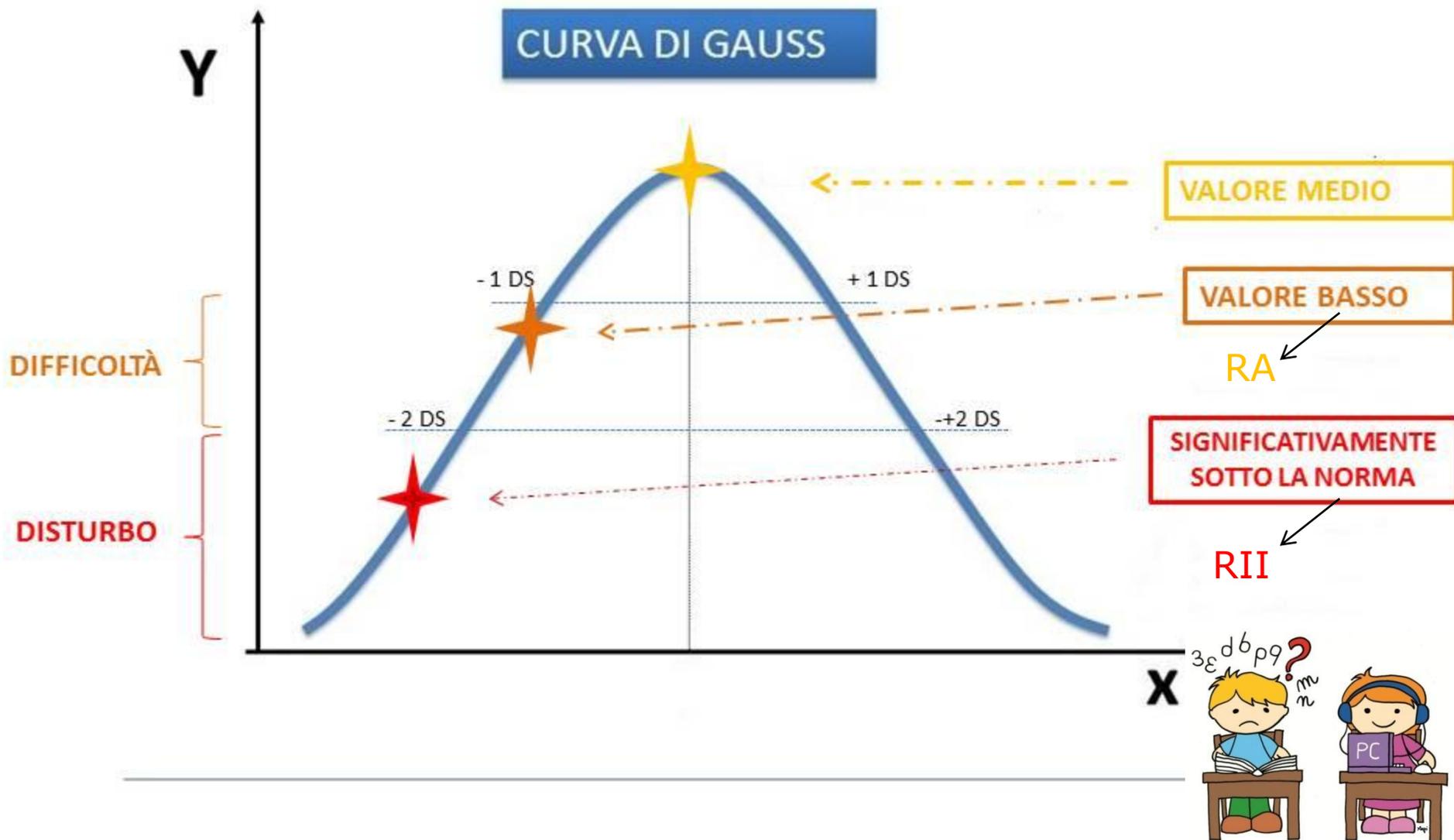
devono tenere conto della presenza degli studenti dell'area BES nel definire la progettazione di classe



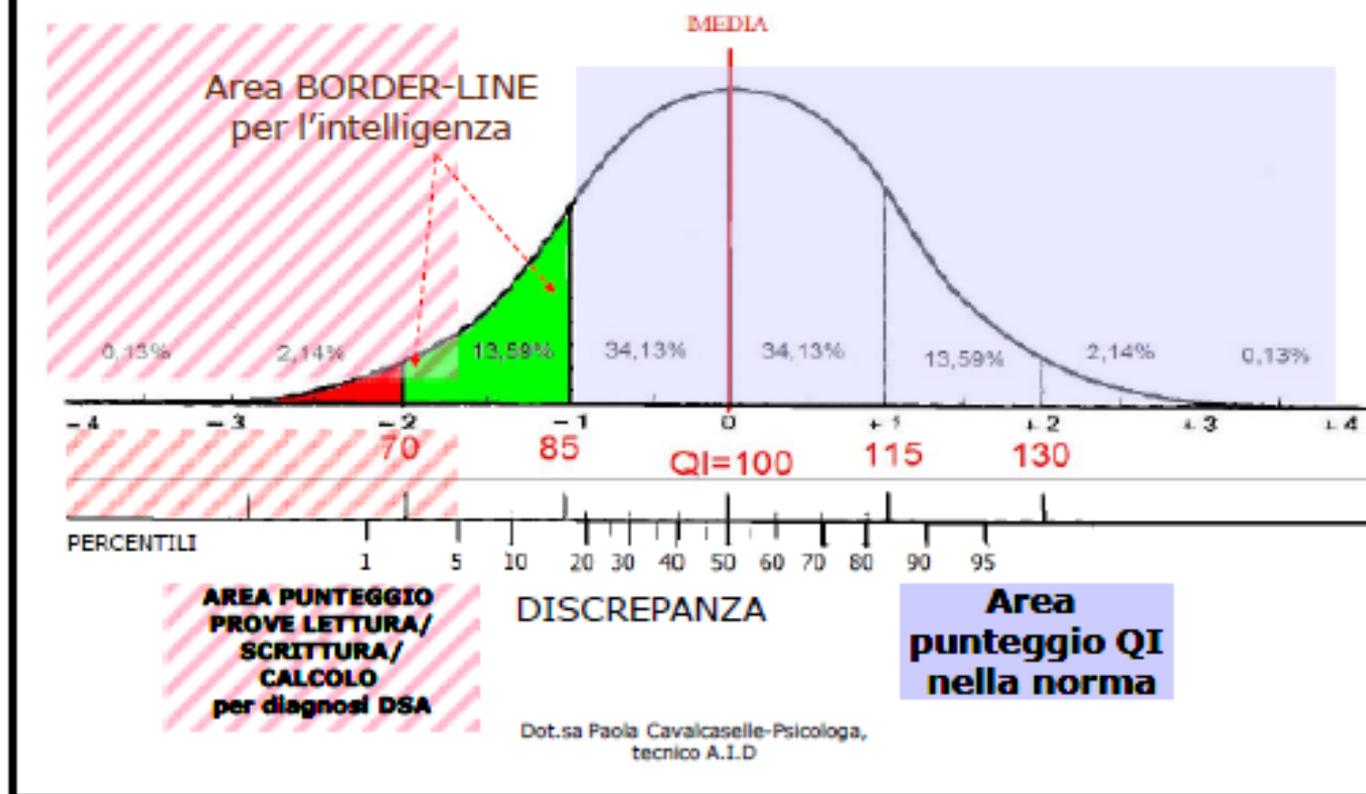
LETTURA DELLE DIAGNOSI



DISTRIBUZIONE NORMALE



Misura dell'abilità nella lettura/scrittura/calcolo a confronto con l'intelligenza(Q.I.) in soggetti con D.S.A.



La curva di distribuzione gaussiana è un modello teorico e rappresenta la distribuzione di un dato valore (es. la rapidità di lettura) in un campione di persone e segue un andamento a campana, ed è simmetrica rispetto alla media.

Fonte:USR Lombardia



DEVIAZIONE STANDARD

Indica di quanto la prestazione di un soggetto si discosta dalla prestazione media fornita da individui della stessa età cronologica o classe frequentata (lo scostamento può essere positivo o negativo).

D.S. per prestazioni inferiori alla media

Valore compreso tra 0 ds e -1 ds: la prestazione nella norma

Valore compreso tra -1 ds e -2 ds: prestazione ai limiti inferiori della norma; Richiesta di Attenzione

Valore inferiore a -2 ds: prestazione deficitaria, Richiesta Intervento Immediato

D.S. per prestazioni superiori alla media

Valore compreso tra 0 ds e +1 ds: la prestazione nella norma

Valore compreso tra +1 ds e +2 ds: prestazione ai limiti superiori di norma

Valore superiore alle +2 ds: prestazione superiore alla norma



Percentili

- Indicano la percentuale dei soggetti che possiede una prestazione inferiore e/o maggiore al bambino di riferimento.

1° percentile: il **99%** dei soggetti presenta prestazioni maggiori

5° percentile: il **95%** dei soggetti presenta prestazioni maggiori – **RAPPRESENTA IL CUT-OFF PER LA DISLESSIA**

50° percentile: la prestazione del soggetto è nella norma

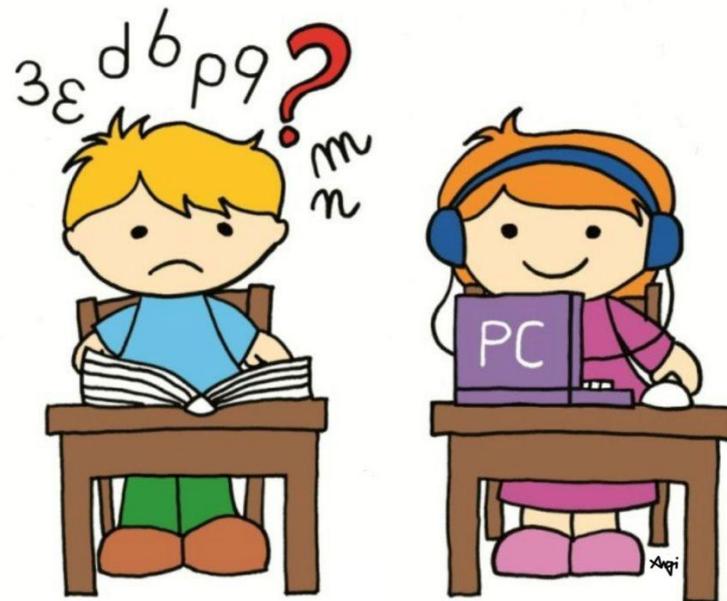


Direttiva : I Bisogni Educativi Speciali

- ▶ L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.
- ▶ In ogni classe ci sono studenti che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni.



I DOCUMENTI della INCLUSIONE SCOLASTICA



Direttiva: strategie di intervento

- ▶ Elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro *in itinere* per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle *famiglie* le strategie di intervento programmate.
- ▶ Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli studenti con BES degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010



Principi recepiti nel DPR 275/99:

«Nell'esercizio dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche ... possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di *percorsi didattici individualizzati*, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...»

(art.4)



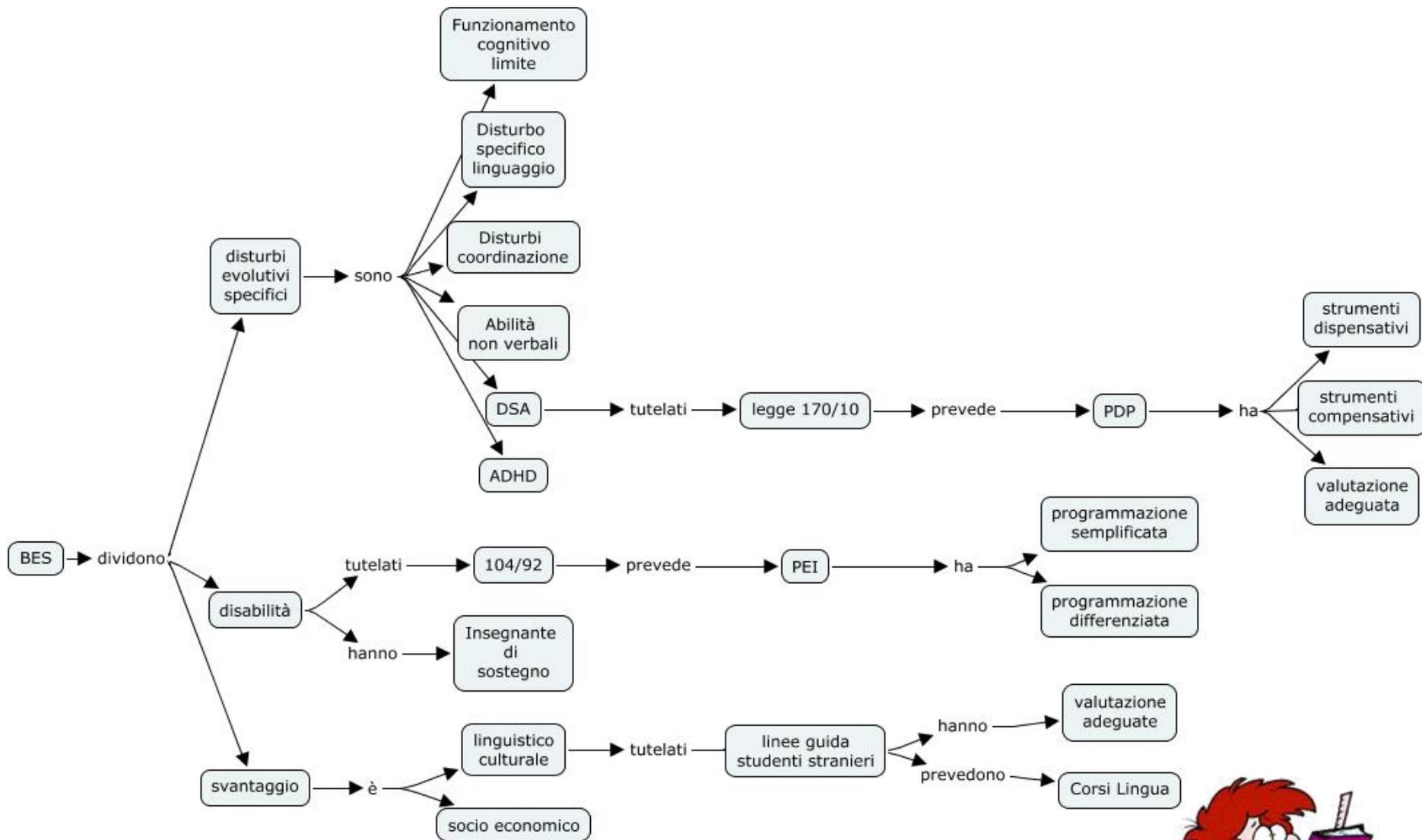
Distinzione tra:

- ▶ Ordinarie difficoltà di apprendimento
- ▶ Gravi difficoltà di apprendimento
- ▶ Disturbi di apprendimento

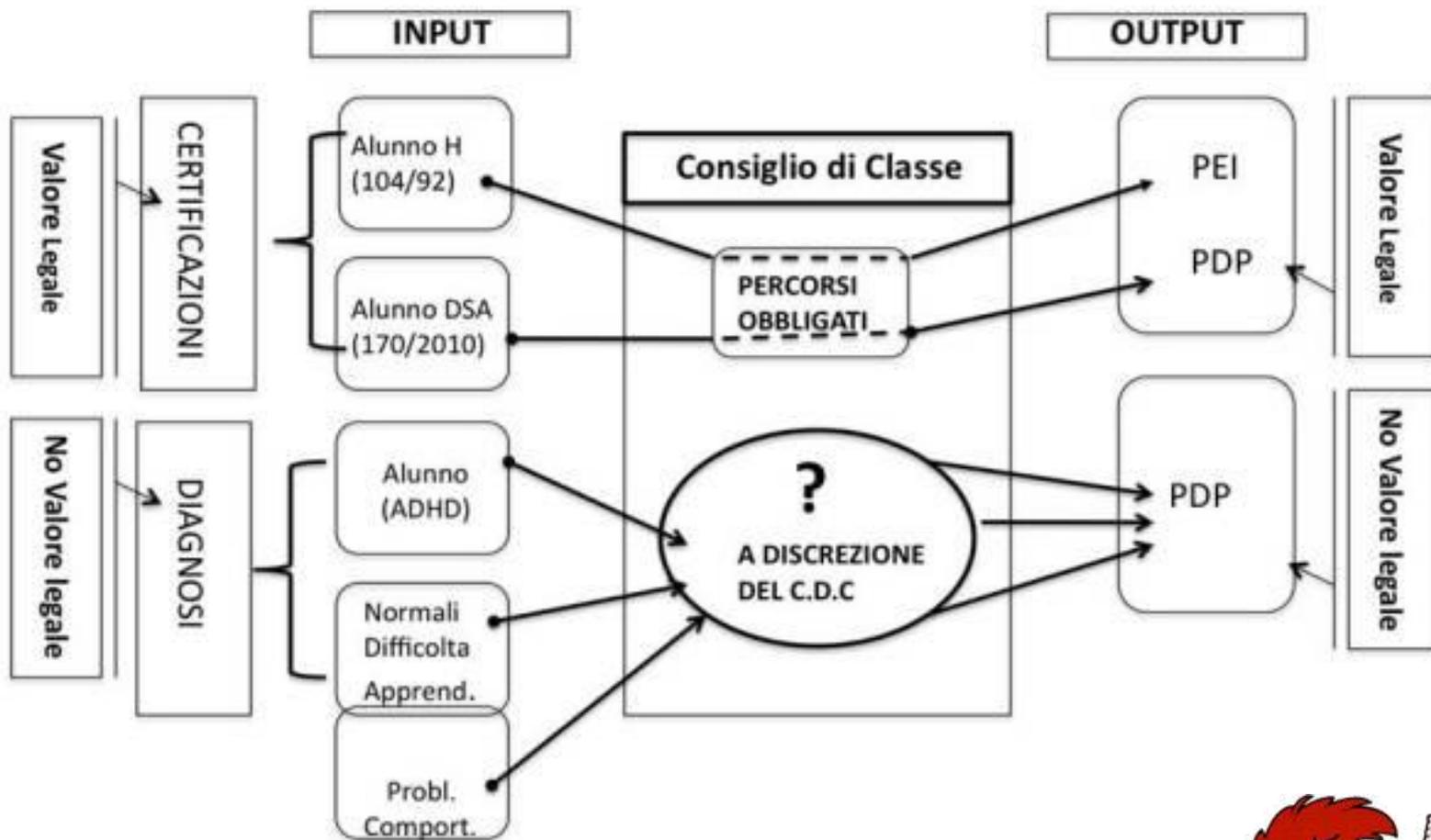


Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna l'adozione di particolari strategie speciali

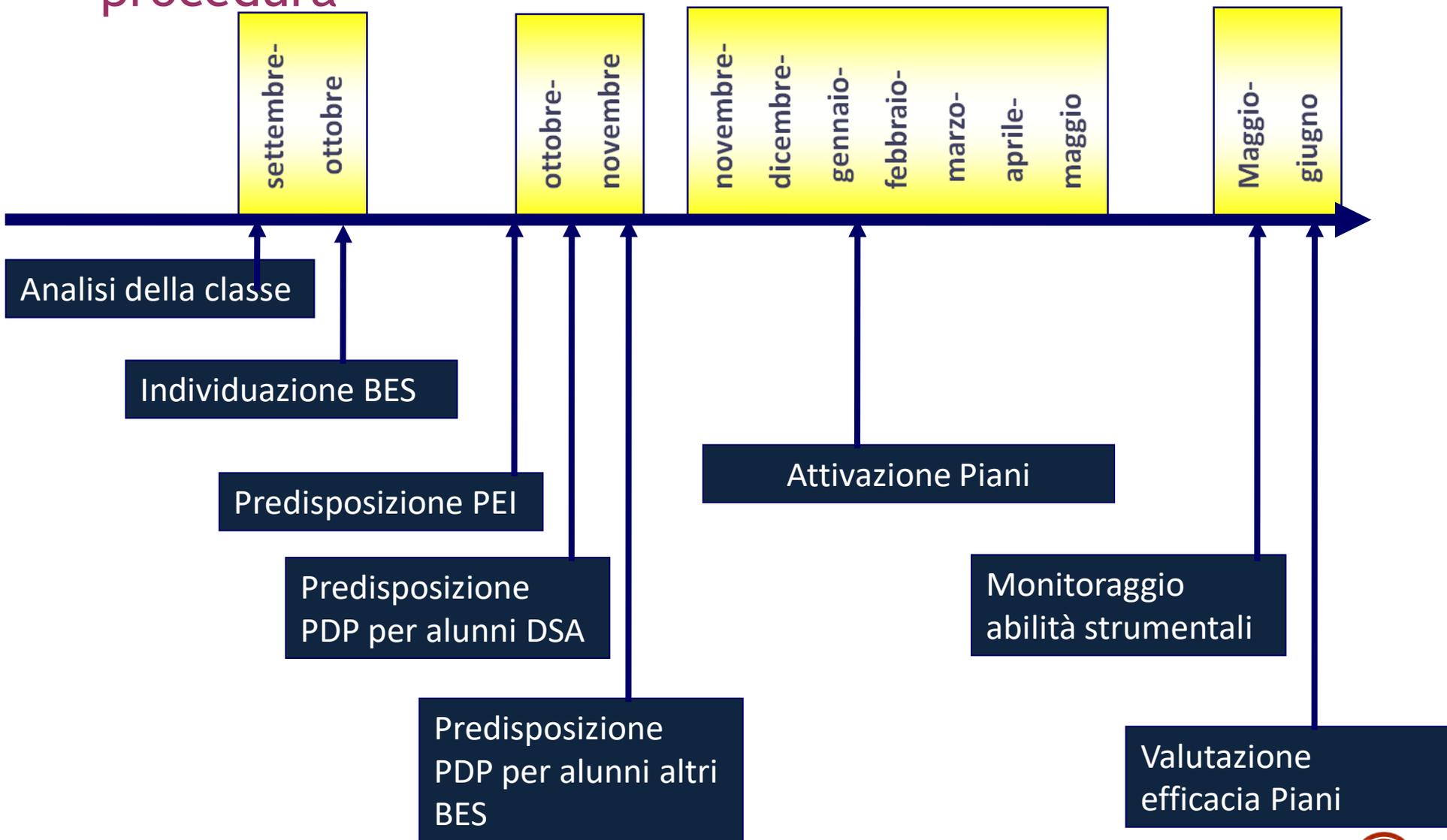




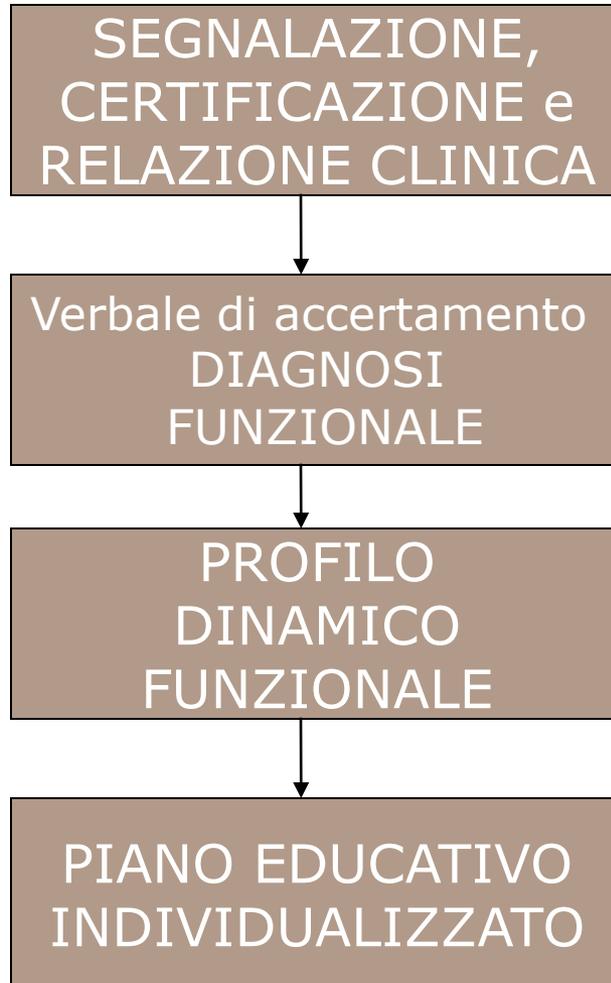
Situazione BES dopo la Nota del 22 novembre



Proposta di procedura



DALL'INDIVIDUAZIONE DELLA DISABILITA' ALLA STESURA DEL PEI



Piano Didattico Personalizzato

- ▶ Il PDP ha validità annuale
- ▶ Per gli alunni con cittadinanza non italiana, il PDP va redatto solo in via eccezionale
- ▶ Il PDP va inteso come uno strumento in più per *curvare* la metodologia alle esigenze dell'alunno
- ▶ Il PDP ha le seguenti caratteristiche
 - SIGNIFICATIVO
 - REALISTICO
 - COERENTE
 - CONCRETO E VERIFICABILE
(Fogarolo)



Piano Annuale per l'Inclusività (PAI)

- ▶ Deve essere un momento di riflessione per realizzare la cultura dell'inclusione

- ▶ Scopi del PAI:
 - far emergere criticità e punti di forza
 - rilevare le tipologie dei diversi bes e le risorse impiegabili
 - dare consapevolezza della situazione alla comunità scolastica in forma di quadro sintetico



Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI)

- ▶ Le scuole definiscono tempi e modalità degli incontri anche sulla base di un congruo periodo di osservazione degli alunni in ingresso, al fine di poter stabilire eventuali interventi
- ▶ Compito di raccordo di tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, nel rispetto delle norme che tutelano la privacy nei confronti degli alunni con bes
- ▶ Il GLI può anche prevedere articolazioni funzionali ossia per gruppi convocati su tematiche specifiche
- ▶ Rimane invariato il ruolo del GLH Operativo



BES E DSA:
RUOLO DELLA SCUOLA
DELL'INFANZIA



Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (17/04/2013)

Il **DSA**, per definizione, può essere **riconosciuto** con certezza solo quando un bambino entra nella scuola primaria, quando cioè viene esposto ad un **insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo**

L'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall'avvenuta maturazione e dall'integrità di molteplici **competenze** che sono chiaramente **riconoscibili** sin dalla scuola **dell'infanzia**



Linee guida per la predisposizione dei protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA (17/04/2013)

Il riferimento all'identificazione precoce dei DSA deve quindi intendersi come **individuazione dei soggetti a rischio di DSA**

Le difficoltà eventualmente emerse non devono portare all'invio dei bambini al servizio sanitario, ma ad un aumento dell'attenzione ed alla proposta di specifiche attività educative e didattiche

Un discorso a parte può essere fatto per quei bambini che presentano già un *disturbo del linguaggio* conclamato o altri disturbi significativi



Interventi per l'individuazione del rischio e la prevenzione dei DSA nella scuola dell'infanzia

- Lo *sviluppo atipico del linguaggio* è un indicatore particolarmente attendibile per l'individuazione del rischio di DSA, assieme ad alcuni aspetti della maturazione delle competenze percettive e grafiche
- La rilevazione delle potenziali difficoltà di apprendimento può iniziare, quindi, con discreta efficacia, soprattutto nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia
- Particolare attenzione andrà posta alle difficoltà che i bambini anticipatori possono incontrare, che possono derivare dalla necessità di ulteriori naturali tempi di maturazione e non da difficoltà di apprendimento né tanto meno da disturbi



Interventi per l'individuazione del rischio e la prevenzione dei DSA nella scuola dell'infanzia

Per quanto riguarda il rischio di dislessia, gli indicatori più sensibili sono:

- La capacità di comprensione e di espressione
- Le alterazioni fonologiche significative
- Le capacità percettivo-uditive
- Le competenze di manipolazione consapevole dei suoni all'interno delle parole



▪ **Abilità linguistiche: padronanza fonologica**

La padronanza fonologica è la capacità di percepire riconoscere la diversità dei suoni (fonemi) di ogni parola e nello stesso tempo la capacità di pronunciare e utilizzare questa differenza in maniera adeguata alle varie situazioni.

▪ **Attività di osservazione**

Ripetizione di parole:

Costruiamo una lista di parole e invitiamo i bambini, individualmente, a ripeterle. Nello scegliere le parole selezioniamo quelle che sono poco frequenti per loro, composte da due e tre sillabe semplici e complesse, concrete e nello stesso con un buon livello di immaginabilità. Pronunciamo le parole in modo chiaro e non troppo rapidamente



Abilità cognitive – Attenzione

Nei bambini dislessici il focus dell'attenzione è troppo ampio
Hanno maggiori difficoltà ad elaborare stimoli presentati contemporaneamente a livello visivo e uditivo
Tale fenomeno è detto 'affollamento' ed è tanto più evidente quanto più gli elementi sono simili allo stimolo target

Per leggere bisogna concentrare l'attenzione su alcuni elementi della stringa di lettere, riconoscerli e spostare l'attenzione sui segni grafici rimanenti
Questo processo deve avvenire con ordine, procedendo da sinistra verso destra in tempi brevi.

- I bambini dislessici hanno difficoltà a spostare rapidamente l'attenzione visiva spaziale
- Invertono lettere o sillabe all'interno della parola
- Mostrano movimenti oculari più numerosi
- Tempi di fissazione più lunghi
- Frequenti regressioni ('tornano indietro')



Abilità cognitive – logico/matematiche

• Attività di osservazione

Ordinamento:

1. Collochiamo di fronte ai bambini tre cubi e chiediamogli di toccare il **primo** cubo della fila, poi l'ultimo della fila e infine quello in mezzo.
2. Posizioniamo sul tavolo alcuni animali in plastica in fila. Chiediamo ai bambini di nominarci l'animale che viene prima ad esempio del cane, quello che viene dopo e così via.
3. Ritagliamo da un cartoncino colorato 4 cerchi del diametro di 4,7,10,13 cm. Collochiamoli in ordine sparso dinnanzi ai bambini e chiediamo loro di riordinarli dal più piccolo al più grande. Diamo noi una prima dimostrazione. (5 anni)

Numerosità:

1. Utilizziamo qualsiasi oggetto o giocattolo presente nella sezione, formiamo due mucchietti di oggetti dello stesso tipo ma di quantità diverse (un mucchietto di 4 palline e uno di 6) e chiediamo di indicarci l'insieme con più palline.
2. Collochiamo di fronte ai bambini il cartoncino con 2 coccinelle e quello con 7, invitiamoli ad indicare qual è la carta con più disegni.
3. Procuriamoci quattro cubetti o matite e chiediamo di consegnarcene 2, poi 3 e infine 4. • 4. Proponiamo ragionamenti sull'aggiungere o togliere. Chiediamo ad esempio: "se in un cestino ho 5 mele e ne mangio 1, nel cestino ci sono più o meno mele di prima? (4-5 anni)



Attività di potenziamento

PERCORSO FONOLOGICO

1. Tombole sonore
2. Procuriamoci alcune immagini di animali e di strumenti musicali, dividiamoli in due gruppi; estraiamole da un sacchetto, pronunciamo il verso o il suono corrispondente e chiediamo ai bambini di indovinare che cosa è.
3. Classificare i versi e i rumori in scatole
4. Leggiamo una coppia di parole alla volta e invitiamo i bambini a battere le mani quando sentono parole uguali
5. La lunghezza delle parole: Procuriamoci bollini adesivi colorati, nominiamo una parola scandendo le sillabe e ad ogni sillaba che incolliamo su un foglio un bollino
6. Cartellone con due tasche per classificare le parole
7. La segmentazione delle parole
8. Delezione della sillaba finale o iniziale



ALLEANZA EDUCATIVA CON LA FAMIGLIA

- ✘ Accordo e reciprocità
- ✘ PEI e PDP firmati dalla famiglia per *condivisione*, non per semplice *presa visione*

La famiglia è chiamata a condividere il lavoro scolastico del figlio:

- ✘ **accompagnandolo** nella ricerca e nella scoperta delle proprie modalità e stili di apprendimento,
- ✘ **cercando**, insieme a lui e agli insegnanti, strade personalizzate efficaci

Possibili criticità: famiglie sofferenti



L'inclusione nella normativa

- Art. 3 ed Art. 34 Costituzione
- Legge 118/71
- Legge 517/77
- Legge 104/92
- DPR 24 febbraio 1994
- *Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità*
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009)
- La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri (2007)
- L. 170/2010 e Raccomandazioni per la pratica clinica definite con il metodo della Consensus Conference , 2007
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (allegato al DM 12 luglio 2011)
- Direttiva MIUR 27/12/2012
- C.M. n 8/2013 e Nota Miur n. 01551 del 27 giugno 2013
- Nota MIUR 2563 22.11.2013 – Chiarimenti
- DL 66/2017



Attività di laboratorio e di discussione



- La circolare n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea che "sono i Consigli di classe a decidere, anche in assenza di certificazione, dov'è opportuna e necessaria l'adozione della personalizzazione della didattica..... Il percorso ipotizzato va esplicitato in un Piano didattico personalizzato". Non vi è il "rischio" che vi sia una proliferazione di PDP? L'aumento dei PDP in una classe consente agli insegnanti di elaborare dei PDP funzionali, monitorati ed efficaci?
- Esistono delle metodologie che possono considerarsi non inclusive?
- Quali possono essere le caratteristiche di una didattica che sia inclusiva "davvero"?

Utili per queste riflessioni sono i questionari allegati in fotocopia



LAVORO DI GRUPPO 1

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:

**COME COSTRUIRE UN AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
ACCOGLIENTE PER BAMBINI CON BISOGNI
EDUCATIVI SPECIALI**

Leggere la sintesi dell'articolo di Silvana Loiero e riflettere in gruppo sul tema proposto, partendo dalle singole esperienze professionali

Redigere un breve report con i punti di forza e i punti di debolezza individuati dalla discussione sulle singole esperienze o una mappa riassuntiva della riflessione di gruppo



LAVORO DI GRUPPO 2

LEGGERE IL LIBRO ILLUSTRATO FORNITO A CIASCUN GRUPPO

IPOTIZZARE UN PERCORSO DI LAVORO PER LA CLASSE IN CUI ATTUALMENTE INSEGNATE CHE

-FACILITI LA COMPRESIONE CHE CIASCUNO DI NOI è DIVERSO, MA UGUALE

- QUALI ATTIVITA'? QUALI METODOLOGIE?



GRAZIE PER L' ATTENZIONE

paolavilla1971@gmail.com

